



SULLO SCAFFALE IL LIBRO DI MARIELLA DEBERNARDI

“Il ponte di San Luis Rey” in stile Manzoni

Incuriosisce che una casa editrice come la **Sellerio** abbia rivolto la sua attenzione a un libro pubblicato nel 1927, anche se vincitore di un premio Pulitzer. “Il ponte di San Luis Rey” è un romanzo di narrativa strettamente imparentato con il giornalismo, che può essere letto come un poliziesco con colpevole impunito, come disegno divino che non siamo in grado di comprendere oppure come incapacità umana di accettare il volere di un Essere superiore, con conseguente disperante solitudine.

La vicenda risale al 20 luglio 1714, a mezzogiorno, quando il ponte più bello di tutto il Perù crollò e cinque viandanti precipitarono nel burrone sottostante. “Era fatto con un intreccio di vimini, per mano degli Incas e risaliva a più di cento anni prima. Era San Luigi di Francia in persona a proteggerlo, con il suo nome e con la chiesetta di mattoni in argilla che si ergeva sul versante opposto”.

Testimone della caduta che tanto impressionò gli abitanti di Lima un Fra' Ginepro, colmo di letizia e di pace, scampato per una manciata di minuti al disastro. Perché è capitato proprio a quei cinque? C'è un piano nella vita degli uomini o viviamo per caso e per caso moriamo? Sono interrogativi che all'inizio del racconto affliggono solo il buon fraticello; poi, nel corso della narrazione si infilano nella mente del lettore che partecipa a vicende che mai sarebbe volontariamente andato a scovare. Per sei anni il sopravvissuto bussava alle porte di Lima con lo scopo di scoprire “la perfetta unità di ciascuna delle cinque vite distrutte”. Il risultato di tanto impegno è un libro che avrebbe lo scopo di dimostrare “perché Dio scelse proprio quelle persone e quel giorno per dar prova della sua saggezza”. Dall'enorme volume messo insieme dal fraticello balzano fuori persone e luoghi, caratteri e sen-

timenti, intrighi e miserie inaspettate, ripresi da Wilder e riportati in vita per la gioia o la disperazione dei lettori. Richiama alla memoria il buon Manzoni, quando dice di aver trovato una storia che dovrebbe essere trascritta e diffusa... Afferma un critico letterario: “Se incontri questo romanzo quando sei giovane, non ne capisci la profondità. Solo in seguito ti rendi conto che non ha niente a che vedere con il trito sentimentalismo che ricordavi, ma che si tratta invece di un'opera travolgente, cupa e straziante sulla memoria umana e sulla perdita”.

Non resta che verificare, andando alla scoperta della Marquesa de Montemayor e delle sue lettere, di Esteban e Manuel, di zio Pio e della bella Perichole, di Pepita e della Badessa, di Camila e di Donna Maria.

Info: Thornton Wilder, *Il ponte di San Luis Rey*, Ed. **Sellerio**, 1927-2023, 14 Euro.

● **Mariella Debernardi**

